



Editoriale

NON È UN OSSIMORO

Vogliamo la carta

Maurizio Martucci

"Disconnessi e uscite on-line?"

Certo, puntiamo a crescere in fretta e finire sul cartaceo già dal **2026**, da giornale tradizionale. Ma c'è bisogno dell'aiuto di tutti, perché da soli non si va da nessuna parte.

E non abbiamo certo voglia di parlarci addosso su un PDF, ma da *media* indipendente vogliamo informare quanti più lettori possibili, sensibilizzando l'opinione pubblica sui pericoli della digitalizzazione. Fornendo un quadro generale e non parcellizzato su **TecnoUomo** e **TecnoGabbia**, scritto su carta.

Abbiamo una strategia d'azione precisa: la chiusura del **2025** servirà a diffondere **Disconnessi**, a veicolare le nostre pagine, frutto di esperti collaboratori da idee chiare (e schiena dritta).

Il resto, se ci sosterrete, verrà sull'onda della consapevolezza nell'essere ciò che facciamo come servizio e altruistica missione.

Segue a pag. 6

L'INTERVISTA PAG. 2e3
Prof. ALBERTO PELLAI

MONDO 2.0 DA PAG. 22

“ *Bisogna fare tutto il bene possibile, amare la libertà sopra ogni cosa e non tradire mai la verità.* ”
Beethoven

NOI E LO SPIRITO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Margherita Furlan

L'Intelligenza artificiale si sviluppa rapidamente e lascia il segno in tutto il mondo. Si prevede che il fatturato globale del mercato dell'IA aumenterà del 19,6% all'anno. Entro il **2030**, potrebbe contribuire all'economia globale con **15,7 trilioni di dollari.**

Articolo a pag. 10

DAL GRANDE RESET ALL'ALGOCRAZIA FINANZIARIO-DIGITALE

Enrica Perucchiatti

Il **World Economic Forum (WEF)** ha cambiato pelle. Dopo le dimissioni lampo di Klaus Schwab, travolto da scandali finanziari e accuse di opacità, la regia di Davos passa a due nuovi frontman: **Larry Fink**, CEO di BlackRock, e **André Hoffmann**, erede della dinastia farmaceutica Roche.

Articolo a pag. 5



ANDREA GRIECO
A PAG. 16 E 17

IL DIGITALE NON È NEUTRO

Franco Fracassi

Era il **1960** quando l'informatico-psicologo **Joseph Carl Robnett Licklider** immaginò una grande rete di computer in grado di comunicare tra loro.

Articolo a pag. 14



Informazione libera e naturale
www.oasisana.com



Dal 2017, il blog che raccoglie articoli e informazioni su terapie naturali, spiritualità, alimentazione e temi di scottante attualità.



“GIOVANI? UNA VITA PIÙ ANALOGICA E MENO DIGITALE”

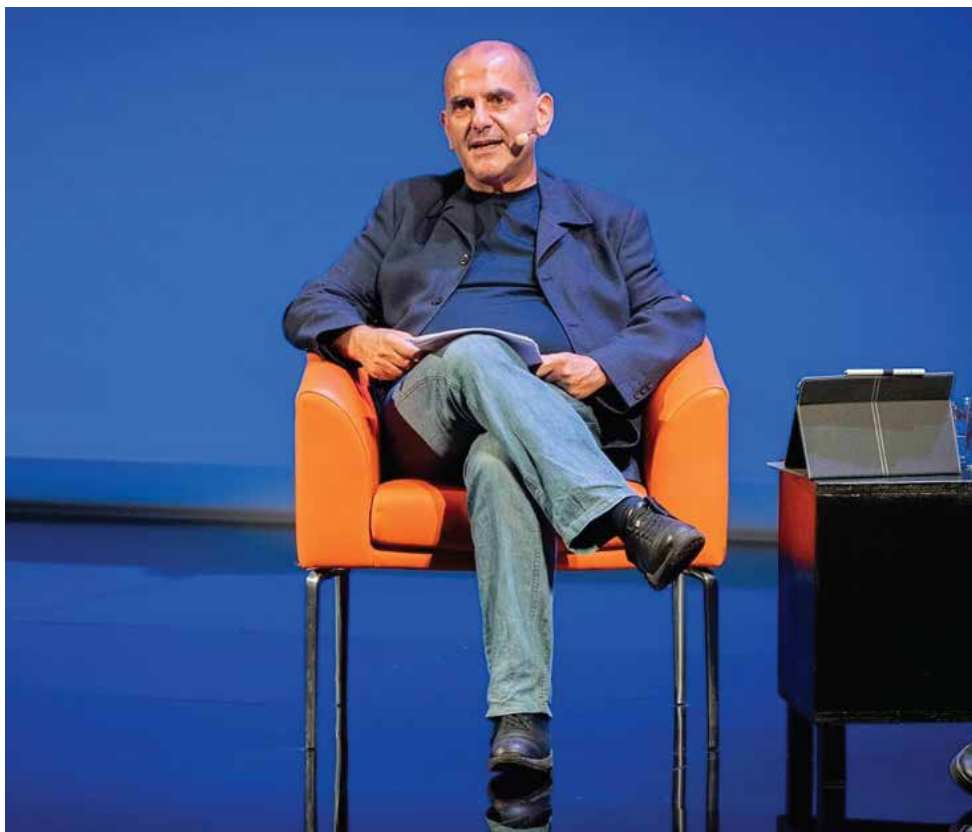
Cambiamento antropologico: Alberto Pellai s'appella a Governo e famiglie, ma una petizione rinvoca lo Smartphone a scuola

Maurizio Martucci

Generazione Z, nativi digitali, la misura è colma. *“Siamo al di fuori delle regole che gli esseri umani hanno sempre usato. Siamo arrivati a un livello di saturazione”*. La **transizione tecnologica** ha calato la maschera. I giovani non evolvono modernizzati nel progresso ma sono privilegiate prede del cambio antropologico. Uno degli effetti è la sostituzione inversa del reale col virtuale. E per questo vanno difesi, tutelati, protetti. Lo sostiene **Alberto Pellai**, medico e psicoterapeuta ma pure scrittore impegnato, co-promotore di una firmatissima petizione *de-tech*. Perché oltre la narrazione della **Silicon Valley** c'è necessità di leggi protettive come per cinema, alcol e fumo da sigaretta. Sempre più paesi al mondo invertono la rotta. La digitalizzazione forzata degli adolescenti è una piaga sociale e sanitaria da contrastare. La Pellai formula? Più relazionalità emotiva, *zero social*. Mentre una sterile petizione su **Change.org** (con tanto di foto generata dall'Intelligenza artificiale) rivorrebbe il cellulare in classe: tecnoreazionari.

Divieto di usare lo Smartphone a scuola anche alle superiori: le piace il provvedimento del ministro Valditara?

“È la direzione verso cui si stanno muovendo le scuole nel mondo. Lo studente con lo Smartphone non compie nessuno degli obiettivi prefissati anche dalla scuola



digitale, perché non è un oggetto ma un ambiente costantemente sollecitante, la strategia delle notifiche è un distrattore. Le ricerche dicono che le scuole *'Smartphone-free'* migliorano il profitto degli studenti, imparano meglio, sono più attenti e concentrati. Migliora la relazionalità.”

Infatti già nel 2021 un'indagine conoscitiva del Parlamento definì i giovani digitali come decerebrati di un mondo distopico...

“Oggi, 4 anni dopo, abbiamo raccolto molte più evidenze uscite dalla ricerca comportamentale, clinica e neuroscientifica sull'età evolutiva dei nativi digitali, su quei

funzionamenti che poi restano tutta la vita. La ricerca comportamentale ha rilevato che negli ultimi 10 anni sempre di più i minori hanno spostato la loro vita dal reale al virtuale, mentre gli indicatori sulla salute mentale sono andati peggiorando. E il cervello che vive nel digitale non struttura in modo adeguato le reti neurali che sono fondamentali per funzionamenti socio-relazioni ed emotivi.”

Quindi?

“Il virtuale è come una palestra dove non ti alleni bene e non strutturi la muscolatura per la vita, motivo per cui in tutto il mondo si sta facendo un'inversione di rotta, chiedendo un cambiamento del



paradigma.”

‘Stop Smartphone e social sotto i 14 e 16 anni’ è una sua petizione, lo scorso anno lanciata col pedagogo Diego Novara, oltre 100.000 firme raccolte, un successo:

“Il mondo educativo, le famiglie, la scuola devono riflettere e cambiare le scelte educative fatte negli ultimi 12 anni per rendere la vita di chi cresce più analogica e meno digitale. È anche un tema di sanità pubblica, significa che nella comunità ci sono fattori che agiscono portando più rischi che opportunità. E i minori sono una fascia che va protetta, perché non si può proteggere da sola.”

Ma in concreto, cosa bisognerebbe fare?

“Il governo e la politica devono farsi carico di norme e regolamenti come avvenne per il tabacco. Non ne avevamo compreso l’impatto sulla salute poi, dati alla mano, si comprese che è un fattore di rischio. Oggi ci sono leggi che ne limitano e regolamentano l’utilizzo.”

E le famiglie che ruolo hanno?

“È in atto un cambiamento antropologico, per la prima volta ci troviamo a modellare le nostre credenze, abilità e competenze al di fuori del principio di realtà dove tutto è virtuale. Siamo al di fuori delle regole che gli esseri umani hanno sempre usato: abbiamo l’adolescenza più sofferente degli ultimi 80 anni, è un paradosso se pensiamo al progresso scientifico, ma siamo i più sofferenti di sempre. Impattano molto gli stili famigliari, pensiamo a un bambino che ha in mano uno Smartphone per combattere la noia o trascorrere il suo tempo libero.”

Stiamo quindi consegnando i nostri figli ai Musk, Zuckerberg e

Altman?

“Stanno accadendo cose di cui non avevamo previsto l’impatto e adesso stiamo misurando le conseguenze. Se penso all’Intelligenza artificiale nelle mani di un bambino mi preoccupa perché ci si affida a una mente non pensante. Va capito il limite. Le competenze vanno sviluppate nel reale, non nel virtuale. I criteri non devono essere del mercato ma dell’educazione e dell’etica”.

Torno sul divieto di Smartphone a scuola: non le sembra una foglia di fico nella Scuola 4.0, fatta di Metaverso, robot e aule immersive?

“Non sono un pedagogo, ma tutto quello che fino a oggi è stato fatto

col digitale s’è rivelato disastroso.

Limiterei l’uso del digitale a interventi gestiti da adulti, non lascerei mai ragazzi sotto i 14 anni in balia di navigazioni e tecnologie”.

Conosce il movimento Offline? È sbarcato anche in Italia, a Milano: giovani che si ritrovano fuori Rete. Può avanzare un nuovo mondo?

“Siamo arrivati a un livello di saturazione per cui le persone cercano modi di autopreservazione e fanno le cose giuste, quelle che ti fanno stare bene. Dobbiamo imparare a diventare più offline, auspico l’inversione di rotta per un equilibrio più sano tra mondo reale e virtuale”.

Maurizio Martucci

SCUOLA, MEZZA EUROPA IN PAUSA DIGITALE



BELGIO

dall’anno scolastico 2025-2026 l’uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici è generalmente vietato nelle scuole primarie e secondarie.

CIPRO

vietato l’uso dal 2011. Nel 2024 il Parlamento ha approvato nuove norme che lo vietano anche a ricreazione.

DANIMARCA

dal 2025 una legge del governo proibisce i telefoni cellulari nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

FINLANDIA

dal 1° Agosto 2025 vietato per legge l’uso dei telefoni cellulari in classe.

FRANCIA

dal 2018 è in vigore il divieto in tutte le scuole per gli studenti di età tra 3 e 15 anni.

INGHILTERRA

le linee guida del governo pubblicate nel 2024 invitano le scuole a vietare gli Smartphone sia nelle lezioni che nelle pause. Un’indagine promossa dal Commissario per l’infanzia su oltre 15.000 scuole ha rilevato che lo vieta il 99,8% delle primarie e il 90% delle secondarie.

LUSSEMBURGO

da Giugno 2025 niente Smartphone nelle secondarie.

PAESI BASSI

dal 2024 le linee guida vietano cellulari, Tablet e Smartwatch nelle aule scolastiche.

SPAGNA

il Consiglio Scolastico Statale ha vietato i telefoni cellulari nelle materne e primarie.

UNGHERIA

dall’anno scolastico 2024-2025 il governo ha emanato un decreto che limita l’uso dei dispositivi di telecomunicazione nelle scuole.



Hai un'azienda
o un'attività commerciale?

Vuoi farti conoscere
dai lettori di Disconnessi?

Contattaci disconnessi@proton.me . www.disconnessi.info

DISCONNESSI

ESCE OGNI 1° E 15
DEL MESE

www.disconnessi.info



DAL GRANDE RESET ALL'ALGOCRAZIA FINANZIARIO-DIGITALE

Dimissioni Schwab, cosa cambia nel World Economic Forum



Enrica Perucchiatti

www.enricaperucchiatti.it
enricaperucchiatti.blog

Il World Economic Forum (WEF) ha cambiato pelle. Dopo le dimissioni lampo di Klaus Schwab, travolto da scandali finanziari e accuse di opacità, la regia di Davos passa a due nuovi frontman: **Larry Fink**, CEO di BlackRock, e **André Hoffmann**, erede della dinastia farmaceutica Roche. La scelta non è neutra e neppure casuale: Fink e Hoffmann incarnano l'alleanza tra finanza e Big Pharma, cuore pulsante del **progetto tecnocratico** del WEF.

Se con Schwab il Forum si presentava come il *"luogo del dialogo globale"*, con i suoi rituali scintillanti e il lessico del Great Reset, ora le maschere cadono. A guidare apertamente l'agenda non sono più i teorici visionari, ma i gestori effettivi del capitale e della biopolitica sanitaria. Con Fink,

Il Great Reset non è stato archiviato

l'uomo che controlla oltre 12.500 miliardi di dollari di asset tramite BlackRock, il WEF sancisce la

supremazia della **finanza algoritmica**, capace di orientare i mercati globali, acquistare debito pubblico e influenzare interi governi tramite partecipazioni strategiche.

BlackRock non è solo un colosso finanziario: è un **cervello digitale**. Attraverso la piattaforma **Aladin**, un sistema di **Intelligenza artificiale** che analizza in tempo reale i rischi di milioni di investimenti, la società di Fink gestisce il flusso vitale del capitalismo contemporaneo: i **dati**. Non si tratta più soltanto di comprare azioni o obbligazioni, ma di governare con algoritmi che prevedono, plasmano e



condizionano le decisioni politiche ed economiche. È il prototipo di una **algocrazia** in cui la sovranità appartiene al codice.

Accanto a lui, Hoffmann rappresenta la formalizzazione del potere farmaceutico all'interno del Forum. Dopo la pandemia, Big Pharma ha imposto la propria agenda tecno-sanitaria, imponendo protocolli e narrazioni globali agli stessi governi. La sua presenza alla guida del WEF certifica il matrimonio tra biopotere e finanza digitale: un'alleanza che lavora a un modello di società sempre più automatizzata, medicalizzata, tracciata.

Il **Great Reset** non è stato archiviato con l'uscita di scena di Schwab. Al contrario, entra in una fase di maturità, in cui la tecnocrazia non

ha più bisogno della retorica visionaria di un Grande Vecchio come il fondatore del WEF. Lo scenario delineato dal Forum è chiaro: **un mondo green, digitale e automatizzato**, in cui gli individui non possiederanno nulla, vivranno costantemente sotto sorveglianza e saranno indotti a sentirsi 'felici' grazie a un mix di incentivi e controllo tecnologico.

Algocrazia finanziario-digitale

È l'utopia distopica di un pianeta governato da piattaforme e reti di capitale privato, in cui la privacy diventa un relitto del passato.

Il passaggio di consegne al vertice del WEF segna, dunque, un cambio di guardia solo apparente. Schwab

lascia la scena, ma il copione resta intatto: il potere si concentra e si digitalizza. Davos non è più solo il salotto delle élite, ma il laboratorio di un nuovo ordine mondiale, in cui la governance si fonda su dati, algoritmi e capitali. La finanza digitale e la bio-politica farmaceutica si intrecciano per traghettare l'umanità verso una società post-umana, pianificata, sorvegliata e automatizzata.

Il messaggio è chiaro: non siamo più spettatori, ma cavie di una trasformazione epocale. E se prima era Schwab a incarnare il ruolo del pifferaio di **Davos**, oggi sono le piattaforme digitali e i fondi d'investimento a orchestrare la sinfonia del futuro. **Un futuro in cui la democrazia rischia di essere sostituita da un software.**

Editoriale

NON È UN OSSIMORO

Segue da pagina 1

Disconnettersi è un punto d'arrivo, si sappia però dalla partenza già inciso nella testata: la recente rivolta del **Nepal** è emblematica, la mistificazione dei piani può confondere la libertà con rivendicazioni da rana bollita. Uscirne, senza collaborazionismo, è quindi l'unica strada percorribile.

La soluzione non è mai nel problema. **"Bisogna essere liberi per volerlo diventare, poiché la libertà è esistenza - soprattutto è un accordo consapevole con l'esistenza, è la voglia - sentita come destino - di realizzarla."** Un giornale di carta vi seppellirà. **Ad maiora!**



CITTADINO ATTENTO?
**COMITATO, GRUPPO CIVICO,
ASSOCIAZIONE?**
**FAI LA TUA SEGNALAZIONE
A DISCONNESSI**

disconnessi@proton.me
www.disconnessi.info



STEFANO MONTANARI

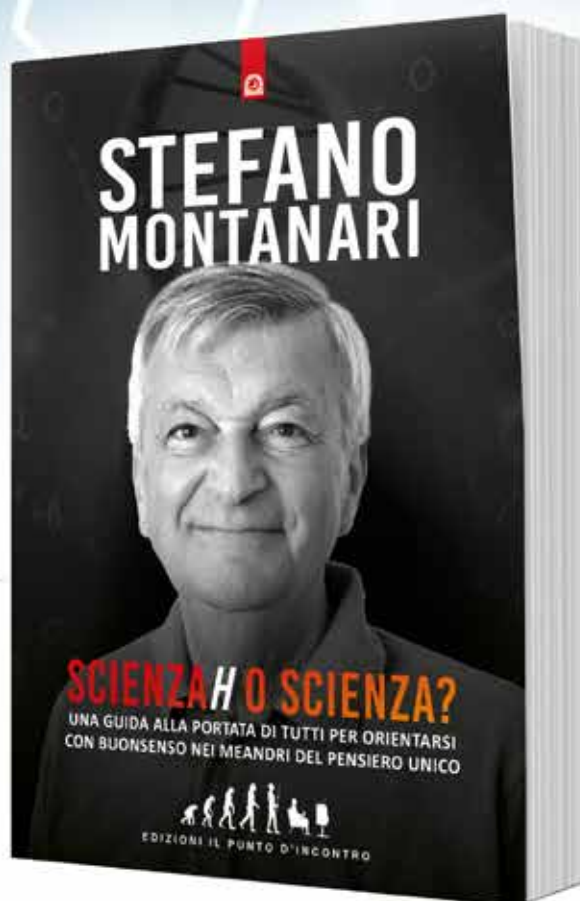
SCIENZA H O SCIENZA?

Una guida alla portata di tutti per orientarsi con buonsenso nei meandri del pensiero unico.

Prezzo: 12,90 Euro - Pagine: 160 - Formato: 15x21

“Che cos'è questa scienza così spesso tirata in ballo? Così com'è intesa correttamente da chi si occupa dei fondamenti della conoscenza, la scienza deve rispondere a determinati requisiti: ciò che si afferma non deve mai essere un atto di fede, bensì va dimostrato, deve valere sempre, deve permettere di sapere con certezza che cosa avverrà quando ci si troverà nelle condizioni del caso e deve essere aperta a ogni contestazione.

Insomma, ‘fidarsi della scienza’ è quantomeno imprudente, se di tutto si tratta tranne che di scienza, e qualunque conoscenza etichettata come scientifica deve restare aperta alla contestazione. Se non è così, non si tratta di scienza ma di altro”.



“Quello che stiamo facendo, ciò che ai giorni nostri chi tiene le redini della società impone con la violenza, a volte sottilmente raffinata, in un modo che la storia umana non ha mai vissuto in precedenza, è in contrasto stridente con le leggi della Natura: nessuno può illudersi di modificare la fisica, la chimica e la fisiologia. Dunque, questa ingenua follia reggerà per un po', ma prima o poi è inevitabile che crolli”.

– Stefano Montanari



DISCONNESSI

AGENDA 2030

Pagina 8
1-14 ottobre 2025

IL COMBINATO DISPOSTO

Geoingegneria più wireless, il legame c'è

Maria Heibel

www.nogeoingegneria.com

Il *geoengineering* si occupa di intervenire sull'ambiente terrestre attraverso due ambiti principali: la **manipolazione del tempo**, che mira a modificare condizioni atmosferiche locali su scala temporale breve, e la **modifica del clima**, che si concentra su strategie globali a lungo termine. Questi due ambiti sono interconnessi: le manipolazioni del tempo possono influenzare il clima, mentre le modifiche climatiche a loro volta influenzano il comportamento del tempo locale. La **comunicazione wireless** è il pilastro tecnologico che rende possibile il *geoengineering*. Funziona come un **sistema nervoso digitale**, garantendo precisione, efficienza, scalabilità e coordinamento internazionale. Senza di essa, gli interventi atmosferici non potrebbero essere gestiti. **Nel**



contesto della manipolazione del tempo, reti *wireless* dedicate permettono raccolta e trasmissione in tempo reale di dati ambientali da una vasta gamma di dispositivi, che utilizzano bande di frequenza specifiche, come quelle per la comunicazione satellitare e per i collegamenti tra sensori e centri di controllo: sensori terrestri, droni, satelliti in orbita e strumenti a bordo di aerei. I dati raccolti includono temperatura, umidità, pressione atmosferica e

concentrazione di particelle, fondamentali per pianificare interventi come l'inseminazione delle nuvole o la dispersione di aerosol. **Attraverso reti wireless, i centri di controllo possono gestire da remoto il rilascio di modificatori atmosferici, come composti chimici.** Questo assicura che gli interventi avvengano nel momento e nel luogo più efficaci, ottimizzando i risultati.

Nel contesto della modifica del clima, la comunicazione wireless è



DISCONNESSI

GIORNALE ON-LINE DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE
E CRITICA ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

Direttore Responsabile Maurizio Martucci
Grafica Silvia Brazzoduro

Webmaster Edizioni Il Punto d'Incontro

Collaboratori Annalisa Buccieri, Debora Cuini, Rocco D'Alessandro, Valentina Ferranti, Massimo Fioranelli, Franco Fracassi, Federica Francesconi, Margherita Furlan, Marinella Giulietti, Andrea Grieco, Maria Heibel, Andrea Larsen, Iham Menin, Luca Rech, Laura Tondini, Carmen Tortora, Lorenzo Maria Pacini, Enrica Perucchiotti, Giancarlo Vincitorio

Fotografie Adobe Stock, archivio storico Alleanza Italiana Stop5G

Opera artistica Cristiana Pivetti

Redazione www.disconnessi.info - disconnessi@proton.me

**NON SIAMO ROBOT:
ARTICOLI SCRITTI SENZA
INTELLIGENZA ARTIFICIALE.**

**ANNO 1, NUMERO 2
1-14 OTTOBRE 2025
IL NUMERO PRECEDENTE
HA RAGGIUNTO
UNA DIFFUSIONE TOTALE
PER CIRCA
50.000
VISUALIZZAZIONI**

Dichiarazione di non responsabilità.

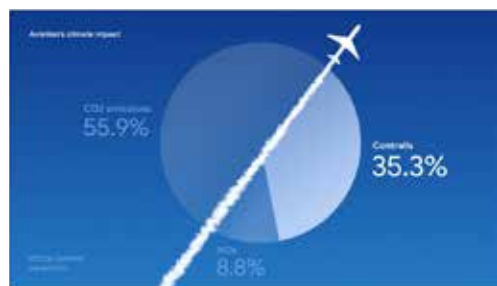
I giornali online non hanno alcun obbligo di registrare la testata in Tribunale in quanto non rispondono alle condizioni ritenute essenziali dalla Legge 47 del 1948, richiamato l'art. 3-bis del Decreto Legge 103/2012. Il Codice delle comunicazioni elettroniche non prevede poi che la testata giornalistica on-line, o rivista telematica, sia sottoposta all'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti aggiunge però che resta ferma la necessità dell'indicazione di un direttore responsabile iscritto all'Albo



altrettanto indispensabile. I satelliti in orbita terrestre bassa trasmettono dati ambientali dettagliati, tra cui temperature oceaniche e variazioni nella copertura nuvolosa. Il flusso continuo di informazioni permette di adattare le strategie in tempo reale, migliorando l'efficacia degli interventi e riducendo l'incertezza. Altro aspetto cruciale è la **collaborazione internazionale**.

Geoengineering e ambiente terrestre

Le reti *wireless* connettono centri di ricerca, agenzie governative e organizzazioni private in tutto il mondo, facilitando lo scambio dati e il coordinamento di operazioni su larga scala. Un'applicazione emergente della comunicazione a radiofrequenza nel *geoengineering* è poi il controllo delle **scie degli aerei**: influiscono sull'equilibrio atmosferico terrestre. *"Le scie di condensazione causano l'1-2% del riscaldamento globale"*, affermano da **Contrails.org**, no-profit a vocazione scientifica, *"modificando il 5% dei voli si potrebbe evitare fino all'80% del riscaldamento delle scie di condensazione."*



Utilizzare l'intelligenza artificiale di Google per aiutare le compagnie aeree a prevenire le scie di condensazione

GOOGLE CONTRAIL PROJECT

Il Google Contrail Project è il progetto scie di condensazione discusso nella recente conferenza di analisi delle scie di condensazione degli aerei promossa da Contrails.org a Londra dal 17 al 18 Settembre 2025.

Utilizza sensori del 5G nell'Internet delle cose e sistemi di comunicazione satellitare per monitorare le scie in tempo reale.

Questi dati permettono agli aerei di adattare le rotte di volo e controllare la formazione delle scie stesse.

Fondamentale anche il ruolo dell'Intelligenza artificiale. "Un modo conveniente e scalabile in cui l'Intelligenza artificiale aiuta a mitigare l'impatto climatico dell'aviazione", si legge nel sito di Google. "Combinando enormi quantità di dati meteorologici, dati satellitari e dati di volo, l'intelligenza artificiale può creare previsioni all'avanguardia su quando e dove è probabile che si formino le scie di condensazione.

Piloti e operatori possono quindi utilizzare queste informazioni per regolare le altitudini dei loro voli.

Il nostro team ha sviluppato un approccio che sfrutta le immagini satellitari e la visione artificiale per rilevare le scie di condensazione e attribuirle ai voli associati, basandosi su centinaia di ore di etichettatura di decine di migliaia di immagini satellitari."

Google Ricerca Progetto Scie di condensazione Set di dati pubblici





NOI E LO SPIRITO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Dal vertice di Rio de Janeiro al senso della nuova resistenza umana



Margherita Furlan
casadelsole.tv

L'Intelligenza artificiale si sviluppa rapidamente e lascia il segno in tutto il mondo. Si prevede che il fatturato globale del mercato dell'IA aumenterà del 19,6% all'anno. Entro il **2030**, potrebbe contribuire all'economia globale con **15,7 trilioni di dollari**. Tuttavia, l'aumento del PIL nazionale potrebbe essere distribuito in modo diseguale: **Nord America e Cina** registreranno i maggiori guadagni, mentre il Sud del mondo potrebbe beneficiarne in termini economici in misura inferiore, a causa delle minori capacità di finanziamento, ricerca, sviluppo e implementazione.

I BRICS passano così al contrattacco. Rappresentano il 40,04% del PIL mondiale, contro il 29% dei Paesi del G7, il 40% della produzione mondiale di petrolio, il 72% delle riserve di minerali critici del pianeta, circa il 25% delle

esportazioni di beni nel pianeta, il 51,31% della popolazione globale, circa il 50% della popolazione di fede islamica al mondo, antiche nazioni audacemente insieme per scrivere mappe e rotte della storia, il Sud globale, ricco di minerali e materie prime ancora intatte, con le sue aree strategiche, compreso il **Corno d'Africa**, che gode dinanzi a sé della vista su alcune delle rotte commerciali più importanti, rappresentato dall'**Etiopia** per la prima volta nei consessi internazionali.

Sfidare il potere tecnologico

Nel recente **XVII vertice di Rio de Janeiro** il gruppo ha ribadito il proprio *status*, sfidando apertamente il presidente statunitense **Donald Trump**: "*Siamo Stati sovrani*, ha detto il padrone di casa, il presidente brasiliano **Lula** nella conferenza stampa di chiusura, *non vogliamo un imperatore. E' irresponsabile che un Paese come gli Stati Uniti minacci gli*

altri attraverso i social network". Lula rispondeva al tycoon che in precedenza aveva effettivamente minacciato, tramite il *social network Truth*, di applicare **tariffe al 100%** "*a chiunque aderisca ai BRICS, senza distinzione*". Il blocco degli 'altri' non solo ha ribadito una forte contrarietà ai dazi ma è andato oltre, lanciando una proposta inedita: **sfidare il potere tecnologico dell'asse nordamericano ed europeo sull'Intelligenza artificiale**. I BRICS hanno ricordato che il mondo si avvia a essere controllato sempre di più da un pugno di **Big Tech** che si arricchiranno grazie ai dati personali di miliardi di persone, anche dei Paesi più poveri, i quali in cambio – stando alle regole attuali – non ne trarranno alcun beneficio. "*L'IA non può essere un privilegio per pochi né uno strumento nelle mani dei milionari*", ha detto **Lula**, lanciando la proposta di una **tecnologia equa, inclusiva e accessibile a tutti i Paesi**, indipendentemente dal loro

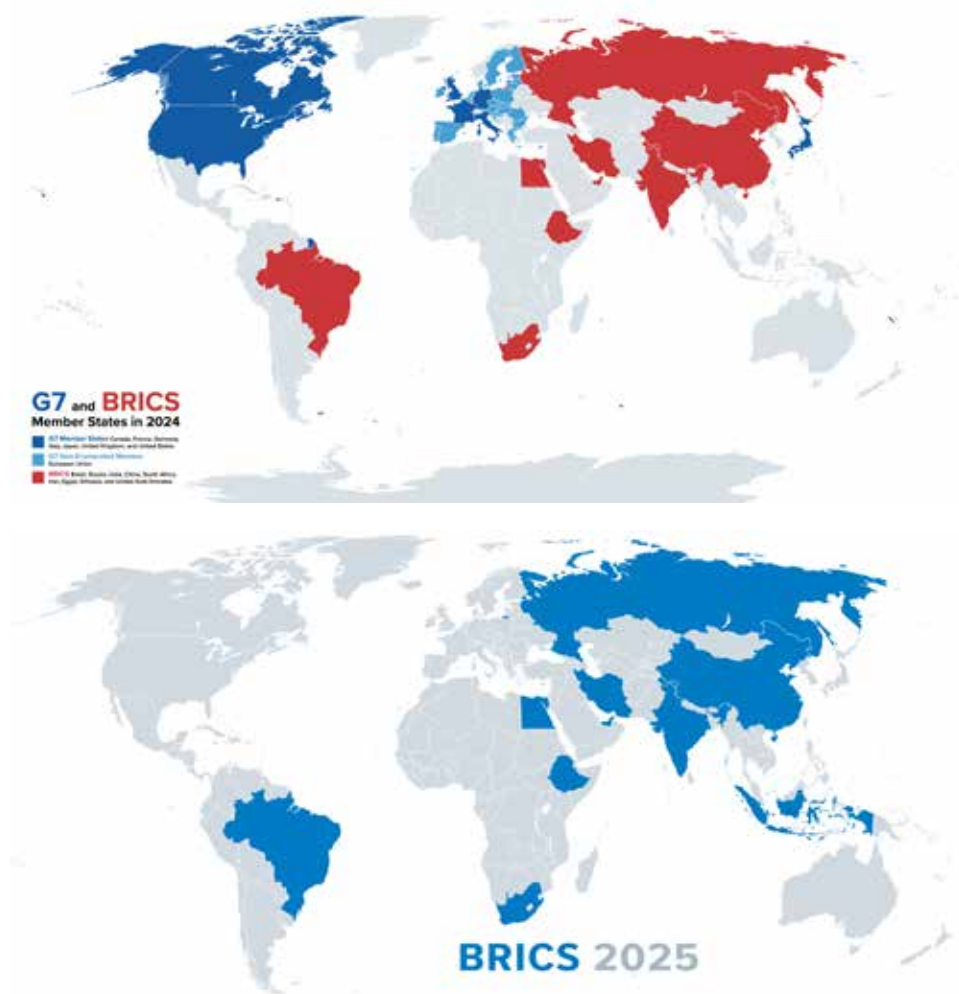


livello di sviluppo economico. “È un’occasione storica – ha ribadito il presidente di turno dei BRICS – *che passa soprattutto dalla governance dei dati, sempre a tutela dell’interesse pubblico*”. L’idea è dunque di fare dei dati personali usati dall’Intelligenza artificiale una vera e propria **commodity**: “È necessario – sostengono i leaders riuniti a Rio – *che vi sia un’adeguata tutela dei diritti di proprietà intellettuale e, in particolare, del diritto d’autore, contro l’uso non autorizzato dell’IA, al fine di impedire l’estrazione abusiva dei dati e la violazione della privacy, e consentendo al contempo meccanismi di remunerazione equi*”. Tradotto: **le grandi aziende tecnologiche devono iniziare a pagare**.

Per la prima volta, dunque, un documento congiunto e interamente dedicato alla **governance dell’IA** è stato rilasciato ai massimi livelli politici, direttamente dal summit di **Rio de Janeiro**. Non una raccolta di propositi, ma un testo che intende ridefinire gli asset del **potere tecnologico mondiale**, ponendo il **Sud Globale al centro del dibattito sulla regolazione algoritmica, la sovranità digitale** e l’accesso equo alle risorse computazionali. Un segnale politico forte: non più solo massa critica emergente, ma *player* normativo del Sud Globale. La nuova corsa agli armamenti attraverso l’IA tra **Stati Uniti** e **Cina** rischia di accelerare, mentre l’Europa cerca di guadagnare terreno attraverso infrastrutture e modelli *open-source*. In un contesto così teso, l’intervento dei BRICS con una *roadmap* condivisa appare come un tentativo di costruire un contrappeso al duopolio sino-statunitense. I BRICS

assumono così l’impegno di studiare la fattibilità della costruzione di una rete di comunicazione ad alta velocità, strutturata sulla posa congiunta di **cavi sottomarini in fibra ottica**. Attualmente la rete mondiale di questi ultimi si estende per circa 1,4 milioni di chilometri e trasporta

oltre il **95% del traffico internet mondiale**. La maggior parte dei cavi, però, proviene da Paesi occidentali, come **USA** e **Francia**, o dalla **Cina**. **Pechino**, in virtù delle competenze e delle catene del valore che controlla darà un preciso supporto al piano. Dal punto di vista politico e





geopolitico la costruzione di infrastrutture della tecnologia dell'informazione – alternative alle reti principali – ha un significato altamente simbolico. **Si prepara la guerra e tutte le grandi Nazioni** devono essere strutturate adeguatamente. Perché sarà l'ultima guerra e non si farà con i cannoni.

D'altro canto dall'**11 Settembre 2001** siamo cresciuti in un lungo, mutevole stato d'emergenza e non abbiamo mai scritto una lettera, mai memorizzato qualcosa che ci è piaciuto leggere. È come se rinasciamo ogni giorno: sempre nuovi, ingenui, anche quando proviamo rabbiosamente ad acquisire idee e pensieri importanti. Il nostro *social network* è sempre *online* nello spirito, **non lasciamo mai davvero il mondo digitale**. Quali partecipanti e produttore del rude, mimetico simulacro che passa per dibattito culturale, siamo inchiodati a un presente permanente, dipendenti dalla **Rete** – da molte reti, materiali e digitali. Verrebbe da dire che odiamo noi stessi: ma sarebbe troppo poco ironico, troppo letterale, troppo disadorno. Che si sgobbi nella finanza, in politica, nel terzo settore, nei media o all'università, il senso di un fine resta elusivo. Non ci sono tradizioni cui ancorare la nostra vita quotidiana, né un futuro cui orientare i nostri sogni. Vogliamo più contenuti, più cose, più *connessione* (agli altri). La qualità è stata spiazzata dalla quantità, lo scopo dalla velocità. Risultato: **siamo intossicati**. Diamo per scontato che l'eccesso di contenuti sottenda qualche significato nascosto; che il *surplus* sia un segno del favore divino. Invece, non c'è nulla di nascosto, nessun sottinteso mistico, nessun fermento segreto.

Chiamiamo cultura il gioco d'ombre sul fondo di una caverna. In realtà, l'intrattenimento è il modo in cui sediamo la sofferenza prodotta dal nostro stile di vita snaturato e sradicato.

Alcune cose però si possono ancora fare: i bambini possono ricominciare a imparare le poesie a memoria, i genitori possono leggere ai loro figli, le amministrazioni locali possono commissionare ad artigiani l'abbellimento di edifici pubblici più o meno vecchi, le chiese possono tornare al legno e alla pietra – al pari dei costruttori di case. **Scrivere una lettera costa quanto il francobollo necessario a spedirla**. Il grosso dei classici in edizione economica si trova in libreria a un paio di euro. Le gallerie d'arte potrebbero tornare ai canoni della bellezza, smettendo di agire da scintillanti macchine ricicla-soldi.

In un'Era materialmente ingiusta e moralmente degradata, sono forse in molti a realizzare che esistono espressioni umane non quantificabili in denaro. L'unica preconditione del trionfo personale è comprendere che possiamo creare realtà con un valore intrinseco e vincolante, ma non scambiabile. L'unico modo per esorcizzare la vergogna di aver assecondato la danza di una cultura iperconsumistica, massificata e morente potrebbe essere **abbracciare l'incertezza e la paura di qualsiasi cosa venga dopo**. Dobbiamo aggrapparci alla nostra interiorità di fronte alla storia, ricordandoci che la vita interiore non può essere il risultato del divertimento o della carriera, ma **dell'azione, della sopravvivenza, della tenacia, della capacità di ricreare un ordine dentro e intorno a noi**. Questa è la vera resistenza.

**SAI CHE QUALCOSA NON VA...
MA NON SAI DA DOVE INIZIARE.**

Stanchezza cronica, sonno disturbato,
bambini che si svegliano di notte.

**Non sempre è la tua testa a creare lo stress.
Spesso è l'ambiente che ci circonda a non lasciarci riposare.**

CAMPI ELETTROMAGNETICI INVISIBILI DA
FONTI COME ANTENNE
RADIOTRASMETTENTI, ONDE WIFI,
IMPIANTO ELETTRICO, DISTURBANO IL
SONNO E LA CONCENTRAZIONE
MA PUOI CAPIRE SE I
LIVELLI DI CAMPI EM
SONO ANOMALI E SE
SERVE SCHERMARE LA
TUA CASA E
PROTEGGERE CHI AMI.

Ilaria non dormiva da anni ed
era disperata.
Dopo la schermatura con
HKW, lei e sua figlia
dormono 10 ore di fila.
Oggi hanno ritrovato energia
e serenità.

VUOI SCOPRIRE SE ANCHE LA TUA CASA TI STA CREANDO STRESS?

**PRENOTA UNA CALL GRATUITA: TI ASCOLTIAMO E SPIEGHIAMO COME FUNZIONA
UNA MISURAZIONE EMF E TI MOSTRIAMO LE SOLUZIONI PIÙ ADATTE A TE.**

**PRENOTA LA TUA CALL GRATUITA
E TORNA AD AVERE SERENITÀ IN
CASA TUA**

**HKW
ENGINEERING**
Synchronized with Nature
www.hkwengineering.com
info@hkwengineering.com





IL DIGITALE NON È NEUTRO

Lo strumento del dominio
assoluto nella storia

Franco Fracassi

www.francofracassi.com

Era il **1960** quando l'informatico-psicologo **Joseph Carl Robnett Licklider** immaginò una grande rete di computer in grado di comunicare tra loro. Scrisse poi *'Simbiosi uomo-computer'*, era un esperto di lavaggio del cervello e la sua creatura doveva servire proprio «a controllare più menti possibili, in contemporanea».

Quando formulò la sua idea immaginifica, lavorava al Pentagono per l'odierna **DARPA**, l'agenzia governativa del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America incaricata dello sviluppo di nuove tecnologie per uso militare. Era direttore del **Consiglio delle scienze comportamentali**, poi supervisione dello sviluppo di **ARPANET**, il precursore di Internet.

In altre parole, Internet è stato pensato per poter spiare e fare la guerra all'umanità (considerata tutta nemica) da un simpatizzante neonazista che praticava i lavaggi del cervello.

***Controllare
più menti
possibili,
in contemporanea***

Se per comprendere realmente la natura delle cose bisogna vedere come sono nate, chi le ha create e perché, allora **Internet e il mondo digitale** che ne è derivato sono tutto fuorché nostri alleati. **Un veleno che si sparge tra tutti noi in maniera subdola, apparentemente**

accattivante. Si diffonde contando sulla naturale tendenza del genere umano al risparmio energetico, semplificando e arricchendo (apparentemente) la vita di ciascuno di noi, dispensando infinite leccornie in cambio della nostra libertà, della nostra complessità di pensiero, della nostra anima.

***Internet
e il mondo digitale
che ne è derivato
sono tutto fuorché
nostri alleati***

Internet ci permette di poter viaggiare senza muoversi da casa, di poter acquistare, cucinare, studiare, lavorare, permette di fare tutto senza muoversi da casa. Internet ci spinge a delegare sempre più aspetti della nostra quotidianità. Internet ci permette di interagire col prossimo senza toccarlo, trasformandoci in eterei fantasmi non più in grado di avere un contatto diretto con il mondo esterno.

Ma più di ogni altra cosa, **il mondo digitale è un tapis roulant** che ci dà la sensazione della corsa, **senza che ci rendiamo conto che alla fine ci troviamo sempre nello stesso posto**, tenendoci impegnati. Mentre, nel frattempo, chi regola il *tapis roulant* ha la possibilità di entrare in casa nostra e rubarci tutto, facendo tutto il rumore possibile.

Tanto le cuffie che ci siamo messi in testa per correre fintamente ci impediscono di ascoltare qualsiasi cosa tranne il nostro battito e il ritmo del nostro respiro.

Come in un crescendo rossiniano, il mondo digitale è sempre più famelico, invasivo, incomprensivo. Il suo fascino e la sua straordinaria attrattiva ci portano a dirgli sempre di sì. E lui, capriccioso, pretende sempre di più,

fino a portarci in un vortice da cui non riusciamo più a uscire simile a quello generato dalla dipendenza da una droga. **Il digitale non è neutrale. È come un coltello.** La lama è sempre diretta verso l'umanità, mentre il manico lo tiene ben saldo in mano una ristretta cerchia di qualche migliaio di aziende, governi e servizi segreti.

Come mai prima d'ora si offre loro la possibilità di dominio come mai era accaduto prima nella storia.

L'occasione unica che gli si sta prospettando davanti è irrinunciabile. Perché ogni potere aspira a potersi perpetuare all'infinito, a poter aumentare la propria forza, a poter ingabbiare e annullare ogni forma di protesta.

Il treno è lanciato, con il nostro consenso. E solo noi possiamo fermarlo.

Ma ogni giorno che passa aumenta sempre più la propria velocità, rendendo sempre più difficile l'azionamento dei freni. Il tempo è il nostro cappio.

La disubbidienza la nostra sfida: una pratica sempre più difficile man mano che il digitale avanza appiattendolo le nostre menti e riducendo la nostra capacità di giudizio autonomo.

**LIBRERIA
LIBERA**

**Via Carducci 1
LUGANO (Svizzera)
libreriaibera.ch**



+41762365833



■ Elettrosmog: un nemico invisibile La soluzione? Biomagneti al Silicio L.A.M.

L'elettrosmog è oggi una delle forme più pervasive di inquinamento. Invisibile e silenzioso, è generato da reti Wi-Fi, antenne 5G, dispositivi elettronici, impianti elettrici e persino elettrodomestici. Numerosi studi hanno evidenziato come un'esposizione continua possa generare **stress biologico**, alterazioni della qualità del sonno, cali di concentrazione e squilibri cellulari. Molti pensano che non ci sia soluzione, ma esiste una tecnologia che da oltre 30 anni viene testata e applicata con successo: i **Biomagneti al Silicio L.A.M.**

Una tecnologia testata e sicura

I Biomagneti L.A.M. utilizzano **tecnologia RFID passiva**, che non emette onde né consuma energia. La loro funzione è quella di **modulare e armonizzare l'interazione** tra campi elettromagnetici e corpo biologico, riducendo gli effetti distorsivi dell'elettrosmog. Questa tecnologia è il frutto di decenni di ricerca scientifica e di test condotti su persone, piante e animali, che hanno dimostrato un **effetto misurabile di riequilibrio e vitalità**.

Soluzioni per te e per la tua casa

PURITY – Protezione ambientale

Un dispositivo per la casa, capace di migliorare la qualità energetica degli ambienti, dell'acqua e persino del cibo. Neutralizza gli effetti delle onde artificiali e crea un contesto più armonico in cui vivere.



ALLSANS – Protezione personale

da indossare ogni giorno. Offre difesa costante dagli effetti dell'elettrosmog e supporta il riequilibrio del corpo e della mente, ovunque ti trovi.



Alessio
35 s

★★★★★ ✓ Verificato

Purity

Già dai primi giorni ho notato una leggerezza, un senso di pulizia, il venir meno di una pressione in casa e nel giardino. Dopo due settimane il sapore dell'acqua è diventato più leggero, la pelle più idratata e i capelli meno secchi. Dopo un mese le piante hanno cominciato a reagire meglio alle annaffiature, resistendo di più agli sbalzi di umidità, temperatura e ai parassiti. Le galline fanno più pulcini e sono più vitali. In generale siamo più rilassati e abbiamo più energia.

Adriana
3 mesi

★★★★★ ✓ Verificato

Purity

Sono molto contenta del purity, e l'ho consigliato anche alle mie sorelle, che mi hanno chiesto di ordinarglielo, quando abbiamo un dolore da qualche parte mettiamo su il purity e dopo un po' il dolore passa inoltre ci siamo accorti che i cibi durano più a lungo nel frigo.

È stata utile?

5/5



Proteggi la tua vita e la tua casa con soluzioni testate e sicure.

Scopri di più su:

www.mpetica.com

Per i lettori DISCONNESSI ESCLUSIVO CODICE SCONTO 12% :

MPDISC12



DISCONNESSI

TECNICAMENTE

Pagina 16
1-14 ottobre 2025

SEMPRE PIÙ ANTENNE PRENDONO FUOCO

Non solo fumi tossici:
quali rischi per cittadini e
ambiente?

Andrea Grieco

dr.agrieco@gmail.com

Sono sempre più diffuse le stazioni radio base, l'infrastruttura tecnologica delle antenne che consentono il funzionamento della rete di telefonia mobile. Le vediamo in ambiente urbano, spesso come tralicci montati sui tetti degli edifici. Ma pure in ambiente extraurbano, costituite da alti pali che superano frequentemente i venti metri. Come ogni struttura complessa, non sono esenti da rischi e, tra i più temuti, c'è quello di **incendio**.

L'area più vulnerabile è nei locali tecnici. Qui sono alloggiate le

batterie di emergenza, costituite da accumulatori, al piombo o al litio. La loro funzione è quella di mantenere attivi gli impianti in caso di *blackout*. Se una cella si danneggia o viene sottoposta a stress termici, può verificarsi il cosiddetto *thermal runaway*, un surriscaldamento incontrollato che porta la batteria a incendiarsi o addirittura esplodere. È quanto, ad esempio, di sovente succede per i veicoli elettrici. Un altro punto critico è l'**impianto elettrico**.



Cavi deteriorati, connessioni allentate o trasformatori sotto carico possono provocare cortocircuiti e scintille. Se i sistemi di protezione non intervengono in tempo, il calore generato può propagarsi alle altre apparecchiature.

Anche la **climatizzazione** ha un ruolo fondamentale. Le apparecchiature di trasmissione producono calore in continuazione e per questo sono dotate di appositi impianti di raffreddamento. Un guasto ai condizionatori industriali o alle ventole può far aumentare la

temperatura oltre i limiti di sicurezza, con conseguente rischio incendio. Anche difetti di installazione o manutenzione accrescono il rischio di incendio. Cavi posati male o con isolamento danneggiato, uso di componenti non a norma, mancanza di manutenzione programmata o effettuata in modo frettoloso, sono tutti elementi che possono determinare il surriscaldamento di parti dell'impianto o il verificarsi di cortocircuiti. La conseguenza è, quasi sempre, lo sviluppo di un incendio.

Quando una stazione radio base va a fuoco, le preoccupazioni dei cittadini si concentrano spesso sulle onde elettromagnetiche. In realtà, in queste circostanze **il vero pericolo sono i materiali che bruciano**, non le emissioni radio che cessano automaticamente con lo

5 INCENDI IN 5 MESI

10 SETTEMBRE 2025

nel centro di Cagliari brucia
un'antenna sul tetto di un palazzo

11 AGOSTO 2025

su una collina di Agropoli (Salerno)
un rogo avvolge un impianto

21 LUGLIO 2025

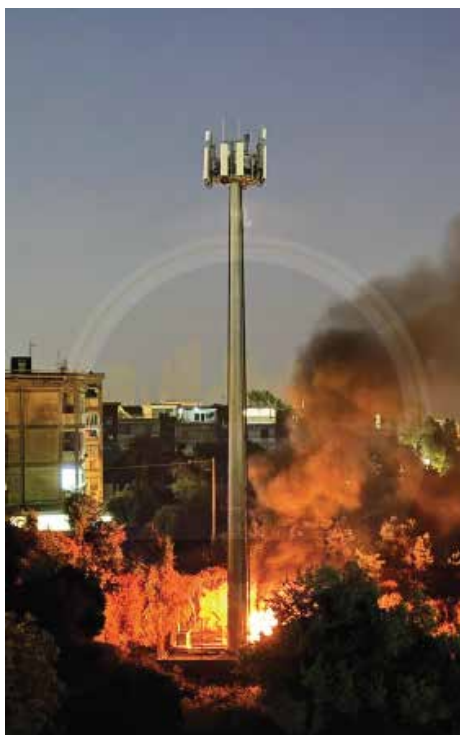
a fuoco una stazione radio base
sulla provinciale 231
(ex SS 98) Bari-Foggia

15 GIUGNO 2025

su un terreno dov'è una torre
wireless divampa un incendio
ad Acireale (Catania)

25 APRILE 2025

fiamme su un traliccio
di Fondi (Latina)





spegnimento degli apparati.

Il rischio principale è legato ai **fumi tossici**: la combustione di plastiche, cavi isolanti e soprattutto delle batterie di emergenza libera **sostanze nocive come acidi, metalli pesanti e gas irritanti** per le vie respiratorie.

Per chi si trova nelle vicinanze possono insorgere bruciore agli occhi, tosse o difficoltà respiratorie, soprattutto nei soggetti più sensibili come bambini, anziani e persone con patologie croniche.

Un altro pericolo riguarda le **batterie al litio**, che in caso di surriscaldamento possono esplodere, proiettando frammenti incandescenti. Inoltre, la dispersione di acidi e metalli pesanti può causare, in aree non pavimentate, la contaminazione del suolo o delle acque superficiali. In sintesi, **l'incendio di una stazione radio base comporta soprattutto rischi chimici e ambientali**. Per questo le misure di protezione più efficaci restano l'allontanamento immediato dal fumo e l'intervento rapido dei **vigili del fuoco** con adeguati dispositivi di sicurezza.



PERCHÈ?

Guasti elettrici e meccanici, surriscaldamento di batterie e problemi di cablaggio. Il **Radiation Research Trust** ha documentato numerosi casi di incendi di ripetitori per telefonia mobile avvenuti negli ultimi 10 anni: *"è necessaria un'indagine urgente e indipendente che affronti i rischi di incendio."*

È necessario attuare una supervisione solida e trasparente per proteggere la salute e la sicurezza pubblica prima che si verifichino ulteriori danni.

Collocare tali infrastrutture in prossimità di aree densamente popolate, senza chiare valutazioni sanitarie a lungo termine o un'adeguata supervisione normativa, è irresponsabile e ingiustificabile.

La fiducia del pubblico si sta erodendo rapidamente."

In **Italia** solo negli ultimi cinque mesi si contano almeno cinque roghi nel centro-sud. **Perché le antenne prendono fuoco?**



QUANTE SONO?

Stazioni radio base, torri o tralicci porta antenne: in assenza di dati ufficiali dell'inesistente catasto nazionale, previsto però dalla **legge quadro n. 36/2001**, se ne stimano **circa 100.000 in tutta Italia** tra gli operatori principali, **TIM, WindTre, Iliad, Vodafone**.

Circa 54.000 sono **5G**, ma il numero è destinato a crescere nel **2026** con il Piano di intervento pubblico **Italia 5G**, finanziati **2,2 miliardi di euro** con incentivi del **Government** attraverso i fondi europei del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**:

"Incentivare lo sviluppo e la diffusione dell'infrastruttura 5G nelle aree mobili a fallimento di mercato ovvero le zone dove ci sono solo reti 3G e non è pianificato lo sviluppo di reti 4G o 5G".

La proprietà è delle cosiddette *tower company*: **Cellnex** ha oltre **26.000** siti sul territorio nazionale; dalla fusione **TIM** con **Vodafone** è nata **Inwit**, oggi **24.000** torri, una ogni 3 km, mentre **El Towers** conta **2.300** tralicci per 10.000 impianti.

Come nel caso denunciato dal **Comune di Montecchio (Terni)**, le amministrazioni locali spesso subiscono l'aggressività e la prepotenza delle *tower company*: mancano *"strumenti di protezione per i Comuni che non possono interloquire sul rischio per la salute pubblica e sul rispetto delle aree di interesse paesaggistico"*. Più deciso il **Comune di Pederobba (Treviso)** contro **Inwit**: ha svelato di subire *"un'arrogante comportamento, indicibili scorrettezze e i bluff"* coi favori del Governo.



L'ALFABETO TOSSICO DELLA TRANSIZIONE VERDE-DIGITALE

Ogni Smartphone è un piccolo lingotto di litio e terre rare mascherato da status symbol

Carmen Tortora

t.me/carmen_tortora1

La mappa del potere digitale non è fatta di **App** patinate o algoritmi, ma di polveri e fanghi estratti da miniere lontane. **Litio, grafite, nichel, rame, terre rare, gallio e germanio**: sono loro a decidere chi produce Smartphone, auto elettriche e chip e chi, invece, resta ai margini. Ogni Smartphone è un piccolo lingotto di litio e terre rare mascherato da *status symbol*, ogni chip è una cambiale firmata a chi controlla le miniere.

La cosiddetta **guerra del litio** lo dimostra. Secondo l'*International Energy Agency* (IEA) la domanda globale crescerà fino a sette volte entro il 2040 e di 17 volte entro il 2050. Nel solo, nel 2022 il prezzo è balzato da 14 mila a 80 mila euro per tonnellata, trasformando un minerale quasi invisibile in una valuta geopolitica. La **Cina**, che già domina la



grafite, controlla circa l'80% del gallio e il 60% del germanio mondiali. Non a caso, dal 2023 ha imposto restrizioni all'*export* di gallio e germanio, estese poi alla grafite. Basta un modulo doganale cinese per far tremare le catene di fornitura occidentali. L'Europa ha provato a reagire con il *Critical Raw Materials Act*, entrato in vigore il 23 maggio 2024. L'obiettivo? **Coprire entro il 2030 il 10 % dell'estrazione e il 15 % del riciclo dei minerali critici consumati nell'UE. Ma la realtà è che il 98 % delle terre rare continua ad arrivare dalla Cina.** Parlare di **sovranità tecnologica** senza miniere e raffinerie resta un esercizio retorico.

La fame di materiali va ben oltre il litio. La **Banca Mondiale** calcola che per restare **sotto i 2 °C di riscaldamento serviranno oltre 3 miliardi di tonnellate cumulative di minerali e metalli**. L'IEA prevede che la domanda quadruplicherà entro il 2040. **McKinsey** stima che per il litio servirà fino a sette volte di più rispetto al 2022, per cobalto e nichel almeno il doppio, per disprosio e terbio quattro volte tanto.

*Si devasta la terra
per costruire una
prigione tecnologica*

Il mercato dei magneti permanenti in terre rare, indispensabili per motori e turbine, triplicherà entro il 2035. Da 400 mila tonnellate di minerali per batterie nel 2020 si passerà a 11,8 milioni nel 2040. E solo per il rame si profila un buco del 30% fra domanda e offerta già nel 2035.

La concentrazione è estrema. Metà del **cobalto** mondiale arriva dal **Congo**, la Cina controlla quasi tutte le terre rare, l'**Indonesia** domina il nichel.





L'**Africa australe** detiene il 30 % delle riserve globali: 50% del cobalto, 20% della grafite, 10% del rame. Un tesoro che non porta emancipazione, ma nuove catene. Nonostante questa ricchezza, nel 2024 il continente ha attirato appena il 10% della spesa esplorativa globale, poco più di 1,3 miliardi di dollari, mentre **Canada** e **Australia** incassano a mani basse. Non è casuale: mantenere l'Africa sottofinanziata significa mantenerla dipendente e manipolabile.

Anche l'**Italia** si muove. **ISPRA** segnala litio geotermico in **Toscana, Lazio e Campania**: a **Cesano (Roma)** e **Mofete (Napoli)** si sono rilevate concentrazioni molto alte. Nel Lazio, nel 2024, sono stati concessi sette permessi di ricerca per testare l'estrazione tramite tecniche a basso impatto. In **Sardegna**, dopo dodici anni di iter, è ripartita la miniera di **Silius (Cagliari)** con oltre 3 milioni di tonnellate di fluorite. E a **Catania** **STMicroelectronics** sta costruendo un campus da 5 miliardi di euro sul carburo di silicio, sostenuto per 2 miliardi da **Bruxelles**: avvio nel 2026, pieno regime nel 2033.

***Il lato sporco
del digitale è qui:
la retorica green
e smart vive di
un prelievo minerario
sempre più estremo***

Non mancano contraddizioni. In **Liguria**, la più grande riserva europea di titanio giace sotto il **Parco del Beigua**, area **ONU-UNESCO**: estrazione vietata. Una decisione che riflette un minimo di buon senso – proteggere un patrimonio naturale unico – almeno per il momento. Ma la fame di materie prime rende questi giacimenti una tentazione costante.

Il lato sporco del digitale è qui: la

retorica green e smart vive di un prelievo minerario sempre più estremo. Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) calcola che estrazione e trasformazione producano circa il 50% delle emissioni globali e oltre il 90% della perdita di biodiversità. Nei **salares del Triangolo del Litio (Cile, Argentina, Bolivia)**, il problema non è la **CO₂**, ma l'**acqua**: milioni di litri evaporati ogni giorno, subsidenza e comunità locali in conflitto. E mentre il riciclo viene celebrato come soluzione, i numeri restano ridicoli: meno dell'1% per le terre rare, e ancora marginale per litio e grafite.

La catena che regge Big Tech è fragile e concentrata: terre rare per i magneti, grafite per gli anodi, gallio e germanio per chip e fotonica, litio per le batterie. Se la Cina stringe la morsa, l'Occidente resta a secco. L'Italia, come l'**Europa**, deve decidere se restare un mercato ricco e dipendente

o se investire davvero in estrazione, raffinazione e riciclo. Perché la verità è semplice: senza materie prime, non c'è 'verde', non c'è digitale e non ci sono chip.

Nel rapporto *Securing Minerals for the Energy Transition* (2025) il **World Economic Forum** avverte che senza nuove miniere, investimenti massicci e infrastrutture di riciclo, **la transizione resterà uno slogan.** Ma aggiunge che questa stessa transizione è anche l'architettura tecnologica del futuro: veicoli elettrici tracciati, **smart grid** che monitorano i consumi, sistemi di pagamento legati all'impronta di carbonio individuale. Ogni chilo di minerali strappati al suolo diventa un mattone della **gabbia digitale**, un nodo della **blockchain** del controllo totale. E così, la 'transizione giusta' si rivela per ciò che è: **un gigantesco cavallo di Troia.** Si devasta la terra per costruire una **prigione tecnologica.** E ci dicono sia per il nostro bene.



Elettrosmog Tex



Dispositivo medico
classe 1 conforme
alla direttiva
UE/93/42 CEE



DISPOSITIVO
MEDICO
CLASSE 1

Tessuto schermante dal 1995 certificato 5G

SENZA MESSA A TERRA

Quadrettatura 0,55mm

Per TENDE, MURI, SOFFITTI, PAVIMENTI
BALDACCHINI, PREMAMAM, ABBIGLIAMENTO

Consulenza gratuita su WhatsApp



al n. 3332620086

Misurazioni in tutta Italia
www.elettrosmogtex.it





DISCONNESSI

Pagina 20
1-14 ottobre 2025

MEDIA PARTNER



WWW.CASADELSOLE.TV



@CasadelSoleTVChannel



t.me/CASADELSOLETV



@CasadelsoleTV



@casadelsoletv



WEB-TV DI APPROFONDIMENTO GIORNALISTICO,
MISTERI ITALIANI E DELLA STORIA, ESOTERISMO,
CRESCITA INTERIORE, SPIRITUALITÀ, ATTUALITÀ

www.bordernights.it

LE ALI DEL BRUO

ESPERIENZE OLTRE CONFINE

Facciamo Finta Che

"Chi controlla il passato,
controlla il futuro.

Chi controlla il presente,
controlla il passato."

George Orwell, "1984"



PROSSIMA USCITA 15 OTTOBRE 2025



LO SAPEVI?

CONSIGLI UTILI PER DISCONNETTERE CASA

Dalla camera da letto al resto dell'abitazione

Luca Rech

t.me/saluteelettromagnetica

La casa è uno dei luoghi in cui l'inquinamento elettromagnetico ci aggredisce con maggior violenza, senza che ne abbiamo percezione. **E invece è proprio così.** I motivi sono essenzialmente due: primo, il bombardamento incessante dovuto a impianto elettrico, elettrodomestici, cellulari, Wi-Fi, Bluetooth, computer, Tv, console e devices digitali di ogni genere. Secondo, le ore che passiamo immersi in tutto questo **durante il riposo notturno**, quando i nostri meccanismi biologici sono più indifesi. Se vogliamo difenderci, è da qui che bisogna partire. La camera da letto è il **perno centrale** della nostra salute elettromagnetica. **Stacciamo** dalla rete elettrica tutto ciò che abbiamo connesso e collegato: attenzione, non spegniamo, ma **stacciamo**, perché spegnere e staccare fisicamente la spina



dell'alimentazione dalla presa di rete, non sono affatto la stessa cosa. **Staccate la spina** e l'elettrodomestico sarà veramente spento, altrimenti continuerà ad emettere elettromagnetismo sporco. **Mai e per nessun motivo lo Smartphone deve entrare nella nostra camera da letto.** Questa regola non ammette eccezioni. **Non è una sveglia!** Acquistiamo una normalissima **sveglia a batteria**, che assolve meravigliosamente al compito di svegliarci senza però irradiarci nel ristoro notturno, se abbiamo bisogno del trillo mattutino. Niente disturba la qualità del nostro sonno come un cellulare sul comodino, indipendentemente dal fatto che sia acceso, spento o in modalità aerea. Passiamo al resto della casa. Un

consiglio: prendiamo carta e penna, passiamo in rassegna ogni stanza e annotiamo ogni singolo apparecchio che teniamo inutilmente collegato alla rete elettrica mentre non è in uso. Elettrodomestici vari, la lampada in salotto, il frullatore, il forno a microonde, la televisione, la radio, la macchina del caffè, il carica batterie del telefonino, la base dello spazzolino elettrico in bagno, computer, stampante, console dei videogiochi e, di nuovo, anche questi **stacciamoli** dalla rete elettrica: abbasseremo istantaneamente l'impatto elettromagnetico che concorre a saturare gli ambienti in cui viviamo. Capitolo a parte il Wi-Fi: stacciamolo **ogni volta che non lo usiamo**, di notte è una regola **inderogabile!**

GLI ULTIMI LIBRI DI MAURIZIO MARTUCCI



CON SCONTO 10%
E DEDICA
PERSONALIZZATA
SOLO SU
WWW.OASISANA.COM





SILICOLONIZZAZIONE DELL'EUROPA, BIG TECH SI PRENDE LA GRAN BRETAGNA

Alle porte di **Londra** il presidente americano **Donald Trump** ha firmato un accordo di cooperazione di **prosperità tecnologica** col primo ministro britannico **Keir Starmer**, sul tavolo **170 miliardi** di euro dai giganti della **Silicon Valley** per l'Intelligenza artificiale, quantistica e nucleare nel Regno Unito. **Microsoft 25** investirà miliardi di euro, **6** da **Google**, da **Nvidia** quasi **600** milioni di euro. Con **OpenAi** anche **hub** di **data center**. *"Trump e Starmer stanno promuovendo la governance dell'IA, che non è la strada giusta perché disumanizza il governo e fa perdere il lavoro ai dipendenti pubblici"*, ribatte **Tanja Katarina Rebel**, attivista inglese di **Safe Tech International**, *"inoltre, l'IA è una minaccia per la privacy e la sicurezza, per non parlare della minaccia esistenziale per la vita stessa. I data center e i supercomputer sono enormi usurpatori di energia e acqua"*.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, IN ALBANIA IL PRIMO MINISTRO AL MONDO

In nome della trasparenza, da **Tirana** l'annuncio shock: l'Intelligenza artificiale entra ufficialmente in un **governo nazionale**, è la prima volta al mondo. La decisione è del primo ministro **Edvin Kristaq Rama**, detto **Edi**, annunciata nell'ultimo congresso del **Partito Socialista d'Albania**.

La liberal democrazia socialeuropeista è quindi pronta ad annoverare un aggregato di algoritmi tra le cariche istituzionali della **Repubblica**

d'**Albania**, non più un personaggio politico umano.

Diella, questo il nome del **ministro virtuale**, ricoprirà l'incarico negli appalti pubblici, a forte rischio corruzione, da evitare ricorrendo all'IA, ritenuta equa e neutrale. Una scelta insolita, però già prevista da **Mustafa Suleyman**, padre di **DeepMind**, autore del libro **L'onda che verrà. Intelligenza artificiale e potere nel XXI secolo**:

"molto presto l'intelligenza artificiale sarà tutto intorno a noi, organizzerà le nostre vite, gestirà attività complesse e le principali strutture di governo."

Ignoto chi fisicamente gestirà l'operato della chatbot istituzionale programmata dall'**Agenzia nazionale per la società dell'informazione** e già operativa su **e-Albania**, il portale ufficiale della Pubblica Amministrazione albanese adottato per l'**Agenda Digitale 2022-2026**: nelle sembianze di donna in veste tradizionale, **Diella** fornisce *"documenti timbrati elettronicamente, generati in tempo reale"*.

In una festa di partito, nel 2023 **Giorgia Meloni** invitò **Edi Rama** in **Italia**: il leader albanese incrociò **Elon Musk** che, esaurita la breve esperienza nell'amministrazione americana di **Donald Trump**, al recente All-In Summit 2025 ha affermato: *"se l'IA e i robot non risolvono il debito nazionale, siamo finiti"*.

Oltre la tecnocrazia, i bot si stanno prendendo la politica.

GIAPPONE, L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GUIDA UN PARTITO POLITICO

Il primo partito al mondo guidato dall'Intelligenza artificiale è giapponese: arrivato secondo alle

elezioni governatoriali di **Tokyo del 2024** grazie a una campagna online di successo, il gruppo **Sentiero per la Rinascita** fondato da **Shinji Ishimaru**, ex sindaco della città di **Akitakata** nella prefettura di **Hiroshima**, ha cambiato il vertice, sostituito un essere umano con l'IA: *"non detterà le attività politiche dei membri del partito, ma si concentrerà su decisioni come la distribuzione delle risorse tra i membri"*, riporta **TheJapanTimes**.

NEPAL, PREMIER SCELTA ON-LINE

Dalle urne ai **social**, la **Repubblica dei gigabyte** si impossessa del **Nepal**: il nuovo primo ministro è stato scelto da una consultazione su **Instagram** e **Discord**, piattaforma di messaggistica tipo **WhatsApp** usata dagli appassionati di videogiochi.

Si chiama **Sushila Karki**, 73 anni, prima donna nel ruolo, è un ex giudice della Corte Suprema, subentra *ad interim* dopo la guerra digitale scatenata dalla **Generazione Z (72 morti, oltre 1.300 feriti)** per la chiusura dei **social** da parte del precedente governo. In un sondaggio su **Discord da oltre 160.000 partecipanti**, la premier è stata scelta dai nativi digitali nel canale **Giovani contro la Corruzione**. Dubbi e perplessità per la correttezza istituzionale dell'intera operazione: se a **Katmandu** puntano su **Big Tech**, il voto elettronico è però già stato abolito in **Germania, Paesi Bassi e Regno Unito**, poi interrotto definitivamente l'**E-voting** anche in **Norvegia** *"ritenendo che la votazione elettronica non offrisse garanzie sufficienti in termini di libertà e segretezza del voto"*.

Ma la **Commissione europea** entro il **2030** vuole *"il voto elettronico che incoraggerebbe una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita democratica"*.



EURO DIGITALE, ENTRO FINE ANNO L'ACCORDO

L'Eurogruppo, assemblea informale dei ministri delle finanze degli Stati membri, ha discusso a Copenaghen del tetto massimo per la detenzione di titoli e del processo di emissione della **Central Bank Digital Currency (CBDC)**, la moneta digitale dell'euro zona centralizzata dalla Banca europea. Entro la fine del 2025 il Consiglio europeo dovrebbe accelerare sul cronoprogramma per l'introduzione. I rischi sono però per la *privacy*, la libertà dei cittadini e la stabilità finanziaria. Dopo 108 giorni tra rivolte, tumulti, morti e carestie, nel 2023 la Nigeria ritirò eNaira Wallet, portafogli elettronico con tecnologia blockchain e moneta digitale garantita per legge: nel primo paese al mondo con l'obbligo di sostituzione della moneta, si tornò al contante, cartaceo. Contro l'introduzione della CBDC, in Gran Bretagna è nato il gruppo **Big Brother Watch**: "determinati a rivendicare la nostra privacy e a difendere le libertà in questo periodo di enormi cambiamenti tecnologici. E lottiamo per vincere."

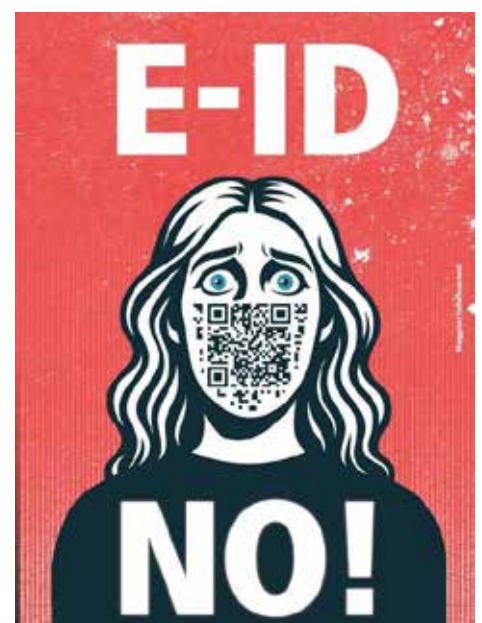


CHAT CONTROL, SI VOTA SUL REGOLAMENTO EUROPEO

Il 14 Ottobre 2025 il Consiglio d'Europa si esprimerà sul regolamento per prevenire e combattere l'abuso sessuale sui minori (*Child Sexual Abuse Regulation, CSAR*), meglio noto come **Chat control**. Denunciato come censura, si tratta del controllo con filtro degli algoritmi e della scansione di messaggi, foto e video prima dell'invio su tutte le App di messaggistica (**WhatsApp, Signal, Telegram, Messenger, Instagram, X**), un provvedimento che violerebbe la **Carta dei diritti fondamentali dell'UE** (art. 7 e 8, diritto alla riservatezza delle comunicazioni e ai dati personali) mentre la **Corte europea dei diritti dell'uomo** si è già pronunciata contro misure che indeboliscono la crittografia.

e-ID, LA SVIZZERA HA VOTATO

Il 28 Settembre 2025 il popolo svizzero ha votato sulla **legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici (Legge sull'e-ID)**. Netta la posizione del movimento per il **NO**, sconfitto per 50,4% a 49,6%: "Il trattato di schiavitù dell'UE mette in pericolo la sovranità della Svizzera e i diritti fondamentali di tutti i cittadini svizzeri. Sempre più sorveglianza, coercizione digitale e controllo. Chi non avrà uno Smartphone sarà discriminato. In combinazione con la moneta digitale creerà 'cittadini di vetro'. I diritti civili saranno esercitati solo tramite e-ID". Nel 2021 il 64,4%



degli svizzeri aveva respinto la proposta di legge sull'e-ID.



MICROSOFT AIUTAVA ISRAELE: SPIATE MILIARDI DI TELEFONATE

The Guardian sugli 007, il genocidio in Palestina e le multinazionali di Bill Gates e Jeff Bezos

Scomunica digitale. **"Microsoft ha interrotto l'accesso dell'esercito israeliano alla tecnologia utilizzata per gestire un potente sistema di sorveglianza che raccoglieva milioni di telefonate di civili palestinesi effettuate ogni giorno a Gaza e in Cisgiordania"**. Lo rivela una congiunta inchiesta esclusiva del quotidiano britannico **The Guardian** con la rivista israelo-palestinese **+972 Magazine** e il sito in lingua ebraica **Local Call**. La multinazionale fondata da Bill Gates ha interrotto all'Unità 8200 l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale e della piattaforma cloud computing Azure, violati dagli 007 i termini di servizio: su cloud nei Paesi Bassi e in Irlanda hanno archiviato un'enorme quantità di dati di sorveglianza della popolazione palestinese, si dice addirittura un milione di telefonate all'ora, cioè le conversazioni su cellulari e Smartphone di un'intera popolazione. Tutti spiati. L'operazione segreta è iniziata nel 2021, operativa però l'anno dopo, tentato poi di trasferire i dati da Azure (di Microsoft) sulla piattaforma cloud di Amazon Web Services, la sussidiaria di Amazon di Jeff Bezos. L'Unità 8200 dipende dal directorato dell'intelligence militare delle forze armate israeliane, è una unità segreta incaricata dello spionaggio di segnali elettromagnetici, specializzata nella guerra cibernetica al motto di "monitorare tutti, in ogni momento". Si tratta di un'operazione coperta che ha facilitato la preparazione di azioni militari e attacchi aerei mortali contro un popolo, a detta della Commissione Internazionale Indipendente d'Inchiesta delle Nazioni Unite sui Territori Palestinesi Occupati, vittima di un genocidio. Abbiamo "cessato e disattivato una serie di servizi a un'unità del Ministero della Difesa israeliano", in una email visionata dal **The Guardian**



ha scritto **Brad Smith**, vicepresidente di **Microsoft Corporation**, "non forniamo tecnologie per facilitare la sorveglianza di massa dei civili. Abbiamo applicato questo principio in ogni Paese del mondo e lo abbiamo ribadito ripetutamente per oltre due decenni.". Lo scandalo è scoppiato in seguito alle esternazioni di alcuni funzionari di **Azure**, indignati dal lavoro sporco: "che ne dici di mostrare come i crimini di guerra israeliani siano alimentati da

Azure?". Manifestazioni di dissenso si sono registrate a **Seattle, Washington** sotto la sede americana di **Microsoft**. Lo scorso anno, tra il **17 e il 18 settembre del 2024**, una vera e propria strage venne orchestrata coi telefonini bomba dai servizi israeliani del **Mossad**: esplosi migliaia di cercapersone, walkie-talkie e cellulari tra le mani di ignari civili in **Libano e Siria**. Il bilancio, decine di morti e migliaia di feriti.



LIVERPOOL, DIRITTI DIGITALI CONTRO L'IDENTITÀ DIGITALE

Tecnorivolta alla conferenza del Partito Laburista britannico

Liverpool, protesta contro l'introduzione dell'**Identità digitale** nel **Regno Unito** all'esterno della conferenza del **Partito Laburista** britannico. La contestazione è arrivata pochi giorni dopo che il premier **Keir Starmer** ha sottoscritto accordi miliardari sull'**Intelligenza artificiale** col presidente **Donald Trump**, presentando poi le proposte per un nuovo sistema di **identificazione digitale BritCard**. La manifestazione è stata organizzata dalla **Together Declaration** che rivendica nuovi diritti digitali: "*Starmer propone apertamente l'obbligo di carte d'identità digitali, in un altro tentativo di privarci della nostra privacy e delle nostre libertà. Unitevi a noi nel prendere posizione contro quest'ultima ingerenza del governo e nella nostra campagna per una Carta dei Diritti Digitali*". Intanto **Mary Lou McDonald**, presidente del partito politico independentista irlandese **Sinn Féin**, ha definito "*ridicola*" la proposta dell'identità digitale, sostenendo che il suo partito si opporrà a qualsiasi tentativo del governo britannico di imporre l'**ID ai cittadini irlandesi nell'Irlanda del Nord**. Sempre nel **Regno Unito**, poi, in tema di **tecnosorveglianza negli spostamenti** c'è da registrare il caso dei **blade runner**: hanno distrutto il 90% delle telecamere a circuito chiuso dell'**ULEZ**, la **Ultra Low Emission Zone** per il blocco delle automobili.

